

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno, L. 20
 id. semestre, L. 11
 id. trimestre, L. 6
 id. mese, L. 2
 Estero anno, L. 32
 id. semestre, L. 17
 id. trimestre, L. 8
 id. mese, L. 3

I. Le associazioni non disdette si
 continuano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 a 10 cent.

II. Le associazioni non si ritirano
 se non per lettera, e se non
 firmata dal proprietario.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga ca. 80 — in
 terza pagina sopra la firma (no-
 rologio — comunicati — dichie-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina ca. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonci del CITTÀ-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL DIVORZIO

e il Cardinal Massaia

Agli amici di quel governo che dopo aver comperato i così detti rappresentanti della nazione, col voto di questi vuol far passare certe leggi che mal suonano anche fra i popoli barbari, dedichiamo i brani seguenti, che sono levati dal volume X dell'opera *«I miei trentacinque anni di missione nell'alta Etiopia»* del Cardinal Massaia.

«Di quali tristi conseguenze non era causa questa funesta usanza del divorzio in quei poveri paesi? Sia prima, sia dopo la separazione, in famiglia non esisteva pace; gli affari economici andavano a rovescio, ed i poveri figli crescevano senza educazione, senza speranze, e senza gustare le carezze dell'amore dei genitori. Prima della separazione il marito e la moglie, tenendo d'occhio il loro nuovo avvenire, cercavano accumulare per sé quanto più potevano; d'onde un disordine funesto nell'economia domestica, e quistioni d'interesse ad ogni ora. Dopo la separazione, restava sempre una sorgente d'odio, non solo fra i divorziati, ma fra le famiglie e i parenti di essi: che, né il tempo né persona del mondo potevano togliere dai loro cuori.

«I più disgraziati poi erano i poveri figli: questi, se si trovavano in tenera età, dovevano seguire la madre; e passando essa ad altro marito, che aveva figli, immaginò il lettore in quale condizione l'una e l'altra prole si trovasse. Nascendo poi dal nuovo matrimonio altra prole, l'amore dei genitori, rafforzandosi verso i primi figli, si volgeva tutto ai secondi, con quanto danno materiale e morale di quegli sventurati ciascuno il comprende.

«Se poi, fatto il divorzio, i figli erano grandicelli, restavano col padre: ma, malvisti e maltrattati dalla matrigna, finivano col l'abbandonare la casa, dandosi a vita vagabonda, od a qualche padrone, come servi o soldati.» (Pag. 181).

Orediamo che con più vivi e più giusti colori non si possa tracciare il dolorosissimo quadro dei funesti effetti che il divorzio produce verso gli innocenti figliuoli.

Ora quale effetto esso recchi riguardo ai padri colpevoli, a quelli cioè che hanno compiuto il divorzio, ecco un fatto che lo stesso venerando Apostolo scrive con queste semplici, ma tanto eloquenti parole:

«Ecco un fatto, il quale conferma quanto

sopra si è detto. In Uanembia eravi un vecchio, che aveva tenuto l'ufficio di Cecca. Se un nel governo del paese. Nominato io Melkegna, e venuto a farmi visita: — Voi siete un uomo di Dio, mi disse, ed in nome di S. Giorgio vengo a chiedervi un favore. Son vecchio e povero, ed il mio primogenito, ricco e rispettato, a causa della mia povertà, non vuole riconoscermi per padre. Una vostra buona parola basterebbe a rappacificarmi con lui, ed a togliere questo scandalo. — E messomi in mano un tallero: — E' questo, disse, l'ultimo pezzo di pane, che mi resta, e volentieri lo regala a voi.

«Ritratomi nella capanna, e fatta una visita alla mia borsa, presi un tallero, ed unitolo con l'altro ricevuto, li offrii a quell'uomo, dicendo: — Il tuo tallero è salito sino a Dio, ed è ritornato con un compagno, ed eccoteli tutti e due. Farò quanto mi sarà possibile per mettere fra padre e figlio la pace, ma per dovere di carità, non per interesse.

«Avendo quel figlio ricevuto da me particolari favori, sperava indurlo con facilità alla pace, dal padre desiderata; ed andato a trovarlo, gliene parlai con sacerdotale efficacia. Ma facendo mille scuse, e dichiarandomi riconoscente sino alla morte, pregommi di lasciarlo tranquillo, e di non far neppur parola di quella quistione. Messomi poi cinque talleri in mano: — Due, disse, li terrete per voi in compenso di quelli dati a lui, e degli altri tre vi servirete per soccorrerlo in caso di bisogno. — Allora, alzatommi in piedi, e preso in mano il Crocifisso, lo scongiurai a non negarmi quel favore, che alla fine era per lui un dovere naturale e religioso. Ma vedendolo fermo e risoluto nel suo proposito, gli ritornai i cinque talleri e gli voltai le spalle indispettito.

«Tiratomi allora per la tonaca, e gettatomi ai piedi: — Ascoltate prima, disse, le mie ragioni, e poscia deciderete se il torto sia dalla parte mia. Quell'uomo è veramente mio padre, e vi giuro che non mi fa vergogna la sua povertà, bensì la sua condotta. Sposato mia madre e nato io, si passò dieci anni, se non nelle agiatezze, almeno nella pace e felicità domestica. Invaghitosi di una fantesca di Corte, per isposarla, fece divorzio da mia madre; ed io fui costretto seguirlo in casa della nuova moglie, la quale aveva un figlio poco più grande di me, pieno di malizia, e dato ad ogni sorta di vizi. Io divenni allora lo schiavo di esso e lo zimbello di tutti i suoi pazzi capricci. Minacciato ogni giorno di bastone da esso e dalla madre, e costretto anche a rubare il grano altrui, ed a venderlo per loro, più volte fuggii di

casa: ma, ripreso e bastonato, fui tenuto più tempo ignudo e legato con catene. Finalmente accettato per servo da un personaggio della Corte, mercè la mia buona condotta ed operosità divenni quel che sono. Quell'uomo inoltre ebbe tanta temerità da dichiarare che io non era suo figlio, gettando così il d'onore su di me e sulla povera mia madre. Egli ha fatto divorzio quattro volte, ha venduto i terreni che possedavamo, e si è ridotto alla miseria, in cui lo vedete. Io, senza ch'egli se ne accorgesse, l'ho sempre soccorso, e continuerò a soccorrerlo: ma avvicinarli a lui, trattarlo da padre, farlo sedere al mio fianco, non sarà mai. Gli perdonò tutto il male, che fece a me ed a mia madre: ma stia lontano da chi, secondo lui, non è suo figlio. — Certo quel signore, facendo pace col padre, avrebbe dato prova di gran virtù, e compiuto un atto di cristiana abnegazione: ma confesso che io non ebbi il coraggio di pregarlo e d'insistere su quella pacificazione. Ripresi i cinque talleri, e me ne servii per soccorrere quel disgraziato.» (Pag. 182-184).

Per riguardo adunque ai figli, questi sono pel divorzio abbandonati dai padri, e i padri sono abbandonati, se non anche maledetti, dai figli!

Erudimini!

IL PROGETTO INIQUO

E' quello, si capisce, della precedenza del rito civile alla celebrazione del matrimonio religioso. Questo progetto, scrive la *Vera Roma*, per la cui approvazione si trova una ragione di più nella stessa opposizione della gente ben pensante e cattolica, basterebbe per sé stesso, senza bisogno delle corruzioni bancarie, e simili ladronerie cui soggiace oggi il nostro paese, per convincersi a quale grado si è abbassata la moralità pubblica, sì che l'apprezzamento del bene e del male, del lecito e dell'illecito è così confuso che non si crede più nemmeno alla reazione buona, diretta a rivendicare la moralità offesa.

Ed oggi ancora che subiamo le tristi conseguenze dell'opera infame di una setta diabolica, si sente il bisogno di appagarla e di assecondarne gli empi desideri nel distruggere tutto ciò che è buono, religioso e santo. La frammassoneria nacque in Italia, si dice, all'intento di unificare la penisola sotto libere istituzioni; e sa pur così. Ma ora che costei alti e nobili intendimenti si sono raggiunti, ora che l'albero della libertà di pensiero è piantato, che le opinioni possono manifestarsi all'aria libera

che ha il cranio fracassato, e a quelle d'una donna che si è già resa spregiura davanti alla Corte?

Anche il signor Tredwell battè il pugno sul tavolo esclamando: No, non è possibile: sarebbe una follia.

«Parecchie persone — disse il detective — hanno udito l'accusa. — Bisogna prendere delle serie misure perché non si sparga.

«Io ho domandato il silenzio — disse il dottor Tredwell. — Spero che per rispetto al signor Orcourt, io sarò obbedito.

«Il signor Orcourt gode del rispetto generale in città?

«Certamente.

«E' nostro dovere adunque — disse Gryce — di purificare la sua memoria da ogni dubbio ingiurioso, con una coscienziosa ricerca sulle sue relazioni colla donna assassinata.

I due meravigliati, fecero un passo indietro.

«Ché volete intendere con ciò? — domandarono.

«Intendo — rispose Gryce — che la visita fatta dal signor Orcourt alla signora Clemmens la mattina del misfatto può sug-

che c'è più bisogno della esistenza di sette segrete? Se non si vuole confessare che quei nobili ideali furon bugiardi e pretesti, come oggi ben lo sperimentiamo, per lottare contro Dio e la sua Chiesa, coloro che ostentano vero liberalismo dovrebbero o annientare, perché inutile, la frammassoneria, oppure chiamarla col suo vero nome, un'associazione di malfattori.

Nobile missione invero quella di sbarazzarsi delle persone moleste, di coloro cioè che hanno il coraggio e la franchezza di smascherare i ladri. I trentatré dopo l'ultima agape si riunirono a conciliabolo non per altro che per rafforzare il giuramento di combattere a oltranza la candidatura dell'Imbriani dovunque egli si fosse presentato. Questo fatto solo basta a dimostrare la vita e la paura dei massoni verso chi in Parlamento sa chiamarli col vero loro nome. E i due milioni e mezzo rubati alle casse dello Stato meritano, perché non se ne cancellasse la memoria, al *Grande Oriente* il nome di *Tubaccaio*.

Ed ecco in braccio a chi si trova il Governo in Italia, ed è per dar soddisfazione a coloro che il sig. Bonacci escogita progetti quanto iniqui altrettanto insensati.

E fino a quando...

Il nuovo beato Leopoldo da Gaiche

Domenica in Vaticano, come abbiamo annunciato, celebrò la solenne Beatificazione del Venerabile Leopoldo da Gaiche, villaggio della diocesi di Perugia.

Il venerabile Leopoldo era figlio di uno di quei piccoli proprietari di campagna, così numerosi nell'Umbria, i quali coltivano il loro campicello e con quello sostengono la famiglia. Leopoldo (allora il suo nome era Giovanni) prese il nome di Leopoldo quando entrò in religione; da bambino fu occupato a condurre al pascolo il piccolo gregge di suo padre; ma desideroso di apprendere le lettere, trovò un buon parroco che gli insegnò a leggere. A 18 anni entrò nei Minori Riformati in un Convento dell'Umbria. Studiò con grandissimo profitto, e divenuto sacerdote, venne destinato alla predicazione.

Fu apostolo dell'Umbria, e nei suoi cinquanta anni di apostolato, può dirsi che non vi fu città o villaggio di quella provincia che non fosse da lui evangelizzato.

Morì nel 1814, all'età di 83 anni, a Spoleto, e fu sepolto nel Ritiro dei Minori Riformati a Monteluco, una deliziosa montagna, tutta boscosa, riunita a Spoleto da uno stupendo e arduissimo ponte a cava-

gerire a qualche maligno l'idea ch'egli stesso lo abbia commesso.

«La gente non è maligna, o pazza sino a questo segno — esclamò il dottor Tredwell, e Ferris, incollerito, soggiunse:

«E voi uomo di giudizio, e d'una eccellente reputazione oserete credere che vi possa esser in città uno solo capace di sospettare che il signor Orcourt abbia colpito quella donna nel minuto o due che passarono fra l'entrare in casa, e l'uscirne, colla notizia della morte di lei?

«Lo potrebbero credere coloro che ricordano com'egli fosse presente alla lunga discussione che ebbe luogo sulla gradinata del tribunale, circa la possibilità di commettere un delitto senza correre il rischio di essere scoperti.

«Ma, parlate sul serio? — dissero ad un punto gli altri due.

Il signor Gryce recando il suo sguardo con interesse sullo spillo della cravatta del signor Ferris rispose:

«Io non sono stato mai accusato di parlare leggermente. — Indi con tranquilla insistenza, domandò: — Si sa donde ricavasse il denaro col quale viveva la signora Clemmens?

(Continua)

PROCESSO CURIOSO

Lo sconosciuto udendo le loro voci si fece avanti.

«Permettano — egli disse — che mi presenti da me. Io sono Gryce della polizia segreta di New-York.

«Il signor Gryce! — ripeté l'attorney sorpreso.

Il famoso detective si inchinò.

«Sono venuto — egli disse — per un avviso ricevuto sei ore fa, speditomi da un mio subordinato, il signor Orazio Byrd, che dovette certamente conoscere.

«Il signor Byrd è molto bene conosciuto — rispose Ferris — ma io non gli ho ordinato di farvi chiamare. A che ora venne spedito il telegramma?

«Alle undici e mezzo: subito dopo la disgrazia toccata ad Orcourt.

«Vedo.

«Egli probabilmente non si trovò in grado di assumere la responsabilità, al punto in cui stavano le cose,

L'attorney, che era andato studiando il contenuto dell'abile detective, gli fece un inchino cortese.

«Non mi dispiace punto di vedervi — egli disse. — Se siete stato nella camera di sopra...

L'altro gravemente s'inchinò.

«Avete dunque udito l'oltraggiosa accusa ch'è stata proferita contro il nostro migliore avvocato, il più stimato fra i nostri concittadini. Quantunque debba riguardarsi come l'effetto della pazzia d'una donna, tuttavia il vostro carattere, e la nostra abilità possono giovare per distruggere la dannosa impressione che può cagionare una simile accusa, per quanto infondata.

«Signore — rispose il signor Gryce, fissando ora uno ora un altro oggetto, come se li volesse prendere a parte della sua misteriosa confidenza — siamo in un mondo pieno di illusioni e disinganni. Intelligenze da noi ammirate, cuori né quali fidavamo, non sono sovente che sentine di frodi e di violenze. E' spaventoso, ma è vero.

Il signor Ferris sbalordito guardò severamente il signor Gryce. — E' mai possibile, egli domandò — che voi possiate prestar fede, alle parole sconclusionate d'un uomo

liere d'un torrente che scorre nella gola alla profondità di un centinaio di metri.

Un pronipote del nuovo beato vive ancora alla Gaiche, e si recò a Roma per assistere alla cerimonia, ha oltre i 70 anni, e, come il suo santo antenato si chiama Leopoldo Croci.

Per l'albo delle confessioni

Leggiamo nella *Patria*, liberalissimo giornale di Roma.

La *Patria* fa portare con fine ironia i signori del mestolo così:

«Come! noi non riusciremo dunque mai a completare la rovina di questa città che stiamo da ventitré anni assassinando! Inutilmente dunque avremo trattata la nuova capitale del regno come un paese conquistato, regalando in un solo giorno le tasse assestate all'Italia in dieci anni, opprimendo i contribuenti con vessazioni senza numero, arrestando la vita della città colle esigenze della nostra ignoranza e dispotica burocrazia? Inutilmente avremo per lunghi anni sparso la calunnia sulla città, sulla popolazione, sui cittadini; avremo come funzionari aperto le piaghe, come deputati impedito che si rimarginassero, come pubblicisti sparso su queste piaghe ancora aperte il veleno della diffidenza e della calunnia? Ma dunque abbiamo a che fare con una città che si ostina a vivere? e il titolo di eterna, che le davano i suoi poeti arcadici non era immeritato?». E così conclude di suo *Marte*:

«Orbene, sì: potete complottare qualche altra cosa come il voto segreto dell'anno scorso, potete cercare la più acuta malignità nascosta in fondo al vostro gozzo di cretini valdostani, potete rifrugare nel vostro arsenale di vecchi ferri di esattorie, la città è risoluta a vivere e vivrà.»

Beneficenza laica e carità cattolica

L'*Italia del Popolo* di Milano, nel N. 994 dell'11-12, corrente, parlando dell'istituto di beneficenza che si vuol fondare per le nozze d'argento dei Reali di Savoia, così ragiona:

«O l'istituto di beneficenza è necessario, e lo si deve fondare con o senza le nozze di argento. O rappresenta soltanto una bella cosa ed opportuna, — e allora perché non ci pensano con la sacoccia loro i ricchi e blasonati promotori delle feste?»

«Ohimè! non c'è monarchia, non c'è repubblica, non c'è socialismo — non c'è più nulla da qualche anno in Italia, se si aspetta che le opinioni sieno dimostrate col metter mano alla Borsa propria, non cecchiarla già a man salva là dove ci sono i denari cavati dalle tasse, che riducono il popolo ad una specie di San Quintino. Eppure quello delle obblazioni spontanee è il gran termometro delle opinioni, dicono gli inglesi.

«Ed è verissimo. Osservate la spontaneità del denaro di San Pietro, ossia la carità cattolica per eccellenza, e dopo un piccolo confronto colle opere della beneficenza laica, fatta tutta col danaro altrui, non vi sarà difficile venire alla conclusione che è ben altro il modo di sentire e di credere dei cattolici da quello dei sabaudisti e dei laici.»

BEN DETTO!

Il *Secolo* di Milano scrive:

«Quelli che hanno una cattiva causa fra le mani sogliono invocare l'appoggio di coloro che non si sognano punto di darlo. Nei discorsi magniloquenti invece di parlare per conto proprio, preferiscono dire: «La nazione la pensa così e così», invece di dire semplicemente e con maggiore verità: «il pensier mio è questo». In mancanza della «nazione», dicono «il popolo», e alla peggio si accontentano di chiamare a convalidare le loro opinioni «la democrazia».

Benissimo detto! Ma perché non ripete lo stesso il liberalissimo *Secolo* quando, in nome della nazione o del popolo, si commentano ogni sorta di iniquità a danno della Chiesa, della morale e della patria? Se così si fosse sempre fatto non si sarebbe giunti al punto di divenire il ludibrio del mondo civile.

A chi si deve l'eccezione della Banca Romana

Il Comune di Padova pubblica questo dispaccio da Roma:

«Si afferma che l'eccezione per una sessantina di milioni in biglietti, emessi dalla Banca Romana, fu consentita dal Governo, e che questo consenso risulta da verbali passati fra il governatore della Banca e i ministri passati del commercio. Si aggiunge che gli ultimi biglietti per 5 milioni della suddetta Banca furono emessi consenziente, almeno indirettamente, il ministro Giolitti.»

ITALIA

Genova — Morte d'un dotto musicista — È morto l'avv. Pier Costantino Remondini d'anni 63, dottissimo scienziato, musicista distinto e profondo conoscitore di molte lingue antiche e moderne. Eruditissimo nelle discipline musicali, illustrò non poche composizioni di celebri maestri riducendo alla notazione moderna gli antichi segni musicali, talché, anni or sono, poté far gustare alla sala Sivori, in uno splendido concerto, parecchie composizioni di maestri italiani e fiamminghi del 1400 e 1500.

Dedicatosi specialmente alla musica sacra, combatté strenuamente per la riforma della medesima. Era perciò in continua corrispondenza con illustri cultori delle scienze musicali si italiani che stranieri.

Milano — Uno strano infortunio — Sul piazzale esterno di Porta Vittoria e precisamente sul salgente sul viale Vittoria si sta costruendo d'ordine del Municipio uno smaltitoio in ferro alto poco più di due metri. Ieri l'altro verso le 4 1/2 pom. un operaio della Ditta Dotti, il lattoniere Antonio Ballerini, stava lavorando alle decorazioni sulla grondaia e all'uopo s'era rizzato su una breve scala a pioli. Presso a lui il garzoncello, Magoni Celeste, di Battista, dodicenne, gli approntava i ferri del mestiere.

Appunto per porgergli un attrezzo, il ragazzo s'arrampicò sul secondo piolo della scala; il piolo si spezzò e sulla scala malferma il grosso corpulento Ballerini, traballò e precipitò pesantemente sul garzoncello che non fece in tempo a scansarsi e giacque sepolto sotto quella carnosa valanga.

Il Ballerini si levò subito illeso, ma s'accorse con raccapriccio che il ragazzo giaceva al suolo inerte col cranio spaccato. Si fece subito gente attorno al povero garzoncello che fu trasportato all'Ospedale, e ancora iersera era moribondo per commozione cerebrale.

Napoli — Una ribellione di carcerati — L'altra sera i guardiani delle carceri del Carmine procedevano all'appello dei 211 pregiudicati detenuti. Il guardiano Alvise, vedendo sopra un letto una coperta avvoltoia, volle visitarla, aspettando che potesse nascondere degli oggetti di cui il regolamento vietava l'uso. I detenuti eccitati da un certo Albertini, sorvegliato speciale, si ammutinarono e involarono con le ascelle dei letti contro i guardiani, ferendone alcuni. La grida strepitosa dei detenuti raccolsero gran folla fuori del carcere. Accorsero immediatamente il direttore del penitenziario e l'autorità di P. S. Si mandò immediatamente a chiamare la truppa, che giunse subito dopo con le baionette innestate. Ristabilita la calma, i rivoltosi vennero rinchiusi ammanettati nelle celle di punizione.

Novara — Un apparecchio di sicurezza per pompieri — La Giunta Municipale di Novara ha dato un voto d'encanto al sergente dei pompieri, Adalberto Abramo, per aver inventato un apparecchio portatile di respirazione con annessa lanterna elettrica, mero il quale un pompiere può penetrare in locali sotterranei ripieni di fumo assillante con tutta sicurezza e così dirigere i getti della pompa sul luogo preciso dell'incendio, e procurare salvataggi. L'apparecchio, che fornisce aria pura al pompiere, dura in azione circa due ore, ed è di mirabile semplicità ed utilità pratica.

Palermo — Il brigantaggio in Sicilia — A Monte Maggiore, provincia di Palermo, si è scoperta una vasta associazione di malfattori imputati di mantengolismo ai briganti che sono il terrore di quelle contrade.

L'orribile assassinio commesso nell'agosto 1892 sulle persone dei carrettieri Gelsomino e Parrino fu opera dei componenti l'associazione stessa. I giurati, seguendo una falsa traccia, pronunziarono un verdetto di colpeabilità contro un certo Ferrara, ritenuto colpevole dell'omicidio, e la Corte lo condannò ai lavori forzati a vita. Ora la scoperta dei veri colpevoli stabilisce l'innocenza del povero condannato, pel quale sarà preso il provvedimento di giustizia che gli è dovuto.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un giornale telefonico — A Budapest, come abbiamo annunciato, è entrato in funzione il giornale telefonico, cioè un giornale parlato per telefono. Gli abbonati che hanno nel proprio domicilio l'apparecchio, possono ascoltare dalle 8 di mattina alle 9 di sera, in lingua ungherese e tedesca le novità del giorno: cronaca cittadina, dispacci dall'interno e dall'estero, i corsi della Borsa, le estrazioni del lotto e così via; di più ogni giorno una intervista con una delle spiccate individualità del momento.

La redazione consiste in cinque grandi sale: in quattro di esse stanno i redattori, che scrivono febbrilmente, senza interruzione: nell'altra i numerosi parlatori che si danno il cambio continuamente davanti all'apparecchio pendente dal soffitto, dove con sonora voce leggono quanto vien loro passato man mano dai redattori.

Il giornale telefonico, che si chiama *Hirmondo*, promette agli abbonati in un prossimo avvenire anche *feuilletons*, critiche teatrali ecc.

Bisogna osservare però che gli abbonati dell'*Hirmondo* devono avere molto tempo da dedicare al proprio giornale!

Catastrofe in Boemia — Il giorno 13 cor-

rente una spaventevole catastrofe ha grandemente rattistato la città di Carlsbad in Boemia. Mentre molti operai si trovavano a lavorare in una casa in costruzione, crollò improvvisamente tutto il fabbricato, seppellendo i venti operai che stavano al lavoro. Di questi, nove furono estratti cadaveri dalle macerie, undici sono gravemente feriti, gli altri nove le furono soltanto leggermente.

Francia — Il Padre Anselmo — I giornali francesi annunziano la morte di fra Anselmo, portiere notturno della Grande Certosa.

Sotto questo nome modesto si celava la persona del signor De Brécourt, che ebbe una volta una parte delle più brillanti nell'alta società parigina.

Il signor De Brécourt, era stato ammogliato tre volte. Dalla terza moglie aveva avuto una figlia. Un giorno nel rientrare dalla caccia, egli sparò il fucile contro una siepe, dietro la quale si trovava sua figlia, che cadde ferita mortalmente.

La disperazione del signor De Brécourt fu immensa. Prese allora la risoluzione di finire i suoi giorni desolati al convento della Grande Certosa, dove si occupò, sino alla fine, delle funzioni più umili e faticose.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 MARZO 1893 —

Odine-Riva Castello-Allessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 9.2

Min. Ap. notte 8.6

Barometro 752

Stato atmosferico — Coperto piovoso

Vento

Pressione Calante.

Jeri — Coperto

Temperatura: Massima 12.4 Minima 7.9

Media 9.93 Acqua caduta mm. 5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore di Roma 6.8

Leva ore 5.41 m

Passa al meridiano 12.528 Tramonta 2.58 s

Tramonta 6.8 Età giorni 27.8

Fenomeni

I funerali del Conte De Puppi

Ad onta del tempo pessimo, riuscirono splendidi i funerali del Co. De Puppi morto a Milano. Sotto la tettoia della stazione erano: il Prefetto, il Sindaco, il Generale Mathieu, il Colonnello De Sonnaz, i direttori, i consiglieri e gli impiegati di tutti gli istituti di credito; assessori e cons. comunali, il Senatore di Prampéro, il Co. Mantica, gli avvocati Ronchi, Schiavi, Antonini, i F.lli Dal Torso, un maggiore del Regg. Lucca, il capitano Marcotti, i Conti Trento, Florio, Beretta, Brandis e tanti e tanti altri parenti ed amici della famiglia Puppi; da Cividale erano giunti con il treno delle 7.28, il Sindaco, il Dr. Petrucco, i signori Carbonaro e Attilio Volpe, il segretario comunale Brusini ecc.

Presso l'ufficio postale eravi un tavolo dove tutti andavano ad apporre la firma.

La salma giunse con il diretto, che ebbe alcuni minuti di ritardo, accompagnata dal Colonnello Cav. Giacomelli, cognato del defunto, in divisa; dal Co. Quinto Frangipane e Felissent. Partito il treno per Pontebba, la salma venne levata dal vagon e posta sul carro funebre che stava attendendo nel piazzale interno; nello stradone esterno poi erano due lunghe file di coloni della famiglia Puppi, il clero, i servi in livrea della aristocrazia udinese e una gran folla.

Al carro di prima classe tirato da 4 cavalli bardati, erano appese bellissime corone, del fratello, dei figli, delle famiglie Frangipane, e Felissent-Lutti; del sig. A. Volpe, del cav. Gabrici; degli amici di Cividale; molte altre corone, fra le quali splendide quelle della cassa di Risparmio e degli ufficiali del Regg. Cavalleria Piacenza, erano portate da servi e da portieri in livrea.

Il lungo corteo, seguito da molti equipaggi e carrozze, percorse la strada di circonvallazione.

Il vecchio cameriere di casa Puppi, che reggeva una corona, era commosso fino alle lagrime.

Al Cimitero parlarono:

Il Dott. Nussi, a nome del Comune di Mo macco.

L'ing. Marcotti per il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare.

Il Cav. Giacomo Gabrici ex-Sindaco di Cividale.

L'Avv. Schiavi.

L'amnistia

Quasi certamente l'amnistia che dovevasi fare il 14 marzo si farà invece in occasione delle nozze d'argento dei Reali e vi si comprenderanno i reati di stampa, di duello e le contravvenzioni ed altri per pena non superiore ai tre mesi.

Ginnasi e Licei.

L'ultimo bollettino dell'Istruzione Pubblica, riporta una circolare del ministro Martini che ricorda le disposizioni del Re-

golamento in data 24 settembre 1889 col quale è prescritto che gli alunni che abbiano frequentato un ginnasio od un liceo Regio o pareggiato oltre il secondo bimestre, non possano presentarsi a sostenere l'esame altrove se non producano la pagella della scuola che hanno abbandonata col nulla osta del Direttore o del Preside.

E ciò, dice la circolare, per togliere gli abusi non di rado avvenuti, di giovani che negli esperimenti di fine d'anno hanno tentato di sottrarsi ai loro giudici naturali, contrariamente alle prescrizioni del succitato regolamento; o attratti dal desiderio di abbreviare gli studi hanno tentato il cimento di esami superiori a quelli ai quali sarebbero stati regolarmente ammessi.

Accademia di scherma

Lunedì sera, 20, corrente, avrà luogo al Teatro Minerva una grande accademia di scherma, auspice la società di ginnastica.

Vi concorreranno il maestro cav. Pini ed il maestro Luigi Barbasetti assieme ad alcuni distinti tiratori triestini e qualcuno di Udine.

La fama che precede questi due grandi campioni della scherma ci assicura che sarà uno dei migliori spettacoli che in pochissime città è dato di vedere.

Il Barbasetti è nostro concittadino ed è uno fra i più celebrati maestri.

Arresto del Segretario dell'Ospedale di S. Daniele

Proveniente da Venezia, fu passato ieri alle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria, il signor Enrico Aita di Francesco, d'anni 48, segretario dell'Ospedale di San Daniele, incolpato di infedeltà per essersi appropriato di oltre un migliaio di lire di spettanza di quell'Istituto.

A Venezia egli alloggiava all'albergo Milan.

Per le viti giovane più i concimi o i lavori?

G. Marchese scrive nel *Corriere della Sera*: «Una vangatura vale una buona concimazione, dicono tutti; ma si può dire del pari che una buona concimazione valga per la vite un buon lavoro? La risposta la troviamo nei risultati di recenti prove comparative fatte dal dott. Ravizza.

Egli divise un vigneto di terreno argilloso in due parti uguali: l'una la concimò con nitrato di soda (quintali 3 per ettaro) e superfostato (quintali 6), la lavorò superficialmente in primavera, e poi la sarchiò tre volte durante l'estate, ma sempre superficialmente; l'altra parte del vigneto non la concimò; a primavera vi fece una vangatura profonda, in agosto una buona zappatura e due sarchiature ordinarie; tutte le altre condizioni erano identiche.

Il risultato fu che nella prima parte del vigneto si raccolsero miriagrammi 1015 di uva, e nella seconda miriagrammi 1633; cioè 618 miriagrammi di uva di più nella parte del vigneto che fu ben lavorata e non concimata.

Dunque il vigneto dobbiamo solamente lavorarlo bene senza concimarlo? Non dico questo: a preferenza di lavorare e concimare male, preferirei lavorar bene e non concimare; dico invece, che per ricavar tutto il maggior profitto è necessario associare buoni lavori alla concimazione; poiché la ragione della notevole differenza fra i suddetti risultati, è questa, che il concime sparso, sebbene potente ed attivo a causa di un lavoro insufficiente fu poco efficace, perchè non fu bene sparso e diffuso nello strato arabile, e per ciò le radici delle viti non ne approfittarono che poco: di più il lavoro ben fatto ha rese possibili le reazioni, le trasformazioni, che aumentano nel terreno l'alimento per la pianta — ha reso il terreno più sodo più permeabile, meno sensibile alle siccità estive — ha impedito alle malerbe di assidersi opportune e voraci commensali alla stessa mensa della vite: tutte condizioni che influiscono grandemente ad aumentare il prodotto.»

Per impedire che si formino i fiori del vino

Siccome in marzo la temperatura incomincia ad innalzarsi, così la formazione della *fiorcella* diventa più facile. Ma il bravo cantiniere non deve assolutamente permettere questi fiori, perchè da essi ha principio l'acetificazione. Infatti prima si ha il *fior del vino* (che voi potete conoscere facilmente perchè ha un color bianco e si presenta a guisa di strati e pieghe che possono diventare molto spessi, a mo' d'un panno), questo fiore indebolisce il vino, ma non lo fa passare all'aceto. Il male si è però che esso succede quasi sempre il *fior dell'aceto* (di color violetto, e che si mostra all'occhio come un sottile velo) il quale distrugge l'alcool del vino e lo rimpiazza con acido acetico. Guerra dunque ai fiori suddetti!

Per ciò fate come faccio io; cioè tenete sempre colme le botti di vino, e quando le colmate versate un po' più di vino di

quanto comporti la capacità del fusto, perchè così verrà fuori dal cocchiere anche la fioretta: colmando ogni 8 giorni io ho servito molte volte sanissimi durante 10 mesi dei vinali che avevano una grande tendenza a far la fioretta. Se poi volete impedire che questi fiori si formino nei vini imbottigliati, operate nel seguente modo: coprite i tappi con una cerplacca composta fondendo insieme un chilo di colofonio, 100 grammi di trementina e 30 grammi fra cera e saso: fatta la completa fusione, unitevi 15 grammi di cinabro fino, dopo aver ritirato il vaso dal fuoco. Questa cerplacca ottura i pori del sovero; ed impedendo la rinnovazione dell'aria nella bottiglia, impedisce altresì che si produca il fiore del vino.

Se poi non volete adoperare cerplacca, tenete le bottiglie coricate, ed il vino non farà mai i fiori.

Acqua minerale di Nocera Umbra

Ripetiamo dall'Italia del Popolo di Milano il seguente articolo:

Apprendiamo con piacere che l'insigne industriale Felice Bisleri, ha rilevato l'esclusivo traffico della famosa acqua minerale di Nocera Umbra.

Milano diviene così il centro di questo importante ramo di speculazione. Cogliamo l'occasione per ricordare al pubblico, che l'acqua minerale di Nocera Umbra, greggia oramai trionfalmente colle prime acque da tavola dell'universo, e che in questi tempi di infezione delle acque comuni, la Nocera Umbra costituisce un vero tesoro, ed infatti se ne fa dappertutto un consumo immenso.

Arresto di ubbriachi

Ieri verso le ore 3 pom da questi Agenti e da un Vigile Urbino vennero accompagnati al corpo di guardia e dichiarati in contravvenzione certi Tambosco G. B. di Nicolò d'anni 24 e fratello Nicolò d'anni 21 e Palla Gio. Maria d'anni 38 tutti fornaciari da Borgaria (Spilimbergo), perchè nel viale della Stazione Ferroviaria commettevano disordini in istato di molestia e ripugnante ubbriachezza in modo tale che dovettero fur uso di una vettura e accompagnare il Tambosco Nicolò e Palla Gio. Maria all'Ospedale Civile i quali sembravano in pericolo di vita per tale ubbriachezza.

In Tribunale

Udienza del 15 marzo

Bernardi Antonio, imputato di furto campestre, appellante da Sentenza del Pretore di Cividale. Il Tribunale ridusse la pena a giorni 7 di reclusione.

Bellina Luigi e Pietro di Venzona, detenuti per oltraggi ai R.R. Carabinieri, furono condannati ad un mese di reclusione ciascuno.

De Paulis Luigi di Zompicchia, contumace, imputato di ingiurie e percosse contro il fratello, appellante dalla Sentenza che lo condannava alla multa di L. 50, venne dichiarato non luogo a procedere per remissione di querela.

Barbui Antonio di Palmanova e Valentinuzzi Pietro pure di Palmanova, detenuti per furto di un carretto, furono condannati il 1 a mesi 4 e giorni 20 di reclusione, il 2 a mesi due stessa pena.

Diario Sacro

Venerdì 17 marzo — s. Patrizio v.

BIBLIOGRAFIA

Due bei libretti

Ebbimo in questi giorni il piacere di leggere due libretti belli ed opportuni davvero.

«Al buon giovanetto - Grato Ricordo» è il titolo del primo; «Alta buona giovanetta - Grato Ricordo» il titolo del secondo. Ambedue sono dettati con tanto amore dal bel cuore del sacerdote Adelchi Zabaldi il quale, mentre attende alla Evangelica predicazione, e con tanto frutto, come lo sperimenta Udine in questi giorni, nulla trascurava per giovare, massime alla gioventù, coi suoi scritti.

Raccomandiamo i due Grati Ricordi.

Chi vuol fare un po' di bene, ne acquisti delle dozzine e li regali alle giovanette e ai giovanetti. Cento copie del grato ricordo alla buona giovanetta

Id. id. al buon giovanetto

Tredici copie

Una copia

Si vende alla Libreria Patronato Via della Posta 16 - Udine.

Governo e Parlamento

—(40)—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.20

Il ministro Brin, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Galli Roberto, dichiara

che non sussiste la notizia che gli ambasciatori delle potenze estere a Costantinopoli abbiano consigliato di nominare un cristiano a governatore di Candia. Esaurite due altre interrogazioni, l'on. Pelloux rispondendo alla interrogazione degli on. Guelpa, Docci, Colaiani, Pansini ecc. sulla destinazione di una compagnia di disciplina nell'isola di Caprera e circa una più dignitosa e sicura custodia della tomba di Giuseppe Garibaldi in seguito al recente furto commessovi, dichiara che la guardia alla tomba stessa è fatta in modo speciale da un distaccamento di marinai come prescrive la legge. Il fatto deplorato avvenne per parte di tre soldati di una compagnia di disciplina che tentarono di disertare. Quella compagnia non ha nulla a vedere colla tomba del generale e trovandosi a notevole distanza dalla stessa ed è stata collocata in quel luogo perchè esso è ritenuto meno adatto casa all'alloggio del distaccamento. Se sarà possibile si collocherà la compagnia di disciplina alla Maddalena.

Si esauriscono alcune pratiche di secondaria importanza e si riprende la discussione dei provvedimenti relativi alle pensioni.

Colombo presenta un ordine del giorno così concepito.

«La Camera autorizzando il governo a farsi anticipare dalla cassa depositi e prestiti la somma occorrente a pareggiare il bilancio dell'esercizio in corso, invita a proporre i provvedimenti necessari per assettare stabilmente le finanze dello Stato».

Votato per appello nominale viene respinto con voti 243 contro 40 favorevoli e 13 astenuti.

Si passa alla discussione degli articoli e la Camera approva il l.o con qualche emendamento.

Comunicare alcune interrogazioni si leva la seduta alle 6.55.

ULTIME NOTIZIE

Cospicua beneficenza

Ad Albenga ieri l'altro coll'assistenza di Mons. Allegro e del sotto prefetto d'Albenga, a mezzo del notaio Gio. Batta Delminio, si stipulò l'atto di donazione di L. 500,000 fatto dal notaio Trinchieri cav. Domenico al Sindaco onde istituire un ricovero per i poveri del circondario d'Albenga di cui difettava.

Una smentita

Mons. Radini Tedeschi, presidente della Commissione per le feste giubilari, smentisce recisamente le insinuazioni maligne circa serezi avvenuti in seno alla Commissione delle feste di Sua Santità. Ottima concordia regna sempre.

Lo Czar al Papa

Si annuncia che lo Czar di Russia, volendo contribuire ad ornare la chiesa di S. Gioacchino, fabbricata in memoria del Giubileo del Papa, invierà delle lastre preziose di malachite e di lapislazzoni onde ne venga decorato l'altare maggiore.

Una lettera di Umberto all'imperatore Guglielmo

Telegrafano da Berlino alla Tribuna: Appena Re Umberto ricevette comunicazione della venuta degli imperiali di Germania a Roma, scrisse a Guglielmo la seguente lettera:

«Annunziandomi che verrete tu e l'imperatrice ad assistere alle nostre nozze di argento, hai voluto porre il nostro prossimo incontro sotto gli auspici di un caro e pio ricordo che ci porterà fortuna. Te ne ringrazio dal fondo del cuore. Margherita ed io facciamo festa per rivedervi a Roma dove la vostra presenza sarà agli occhi del mio popolo un nuovo e prezioso pegno dell'intima amicizia ed alleanza che uniscono le nostre patrie e le nostre corone. «Ancora una volta grazie per questa prova di affezione che dà tanto valore a questo avvenimento di famiglia.»

Un brindisi di Crispi

Ieri sera, ad un banchetto dato dal Circolo Savoia, Crispi brindò alla Roma dell'avvenire, perchè disse la Roma presente non è quella sognata dai martiri della patria.

Fece poi delle violente allusioni anticlericali.

Pericoli di imposte

Si dice che Giolitti abbia espresso il pensiero di alzare i decimi sulla fondiaria.

Nell'istruzione

L'on. Martini presenterà il progetto di riforma dell'istruzione secondaria.

Per le vittime di Caltavuturo

Il re Umberto, in occasione del suo genetliaco, ha inviate lire duemila alle famiglie delle vittime di Caltavuturo.

Gli anarchici in Spagna

In seguito alla esplosione di una bomba nei dintorni della città di Barcellona l'operaio Forgero è morto. Era un anarchico italiano, in relazione con gli anarchici spagnoli. Fu sequestrato il bagaglio al suo domicilio. Parecchi ordigni e proclami anarchici furono rinvenuti. Credesi che fabbricasse delle bombe per le dimostrazioni da farsi al primo maggio.

Lavoranti fornai condannati

Gli operai fornai, arrestati ieri l'altro, furono ieri giudicati dal tribunale penale per citazione direttissima: sei furono condannati a quattro giorni di carcere. Gli altri arrestati si deferirono all'autorità giudiziaria per procedimento ordinario.

Il terremoto in Grecia

Nell'isola Eubea ieri furono avvertite delle violenti scosse di terremoto. — I danni però furono di poca importanza.

Conferenza sanitaria internazionale

Dresda, 15. La seduta odierna della conferenza sanitaria fu occupata tutta dal rapporto del comm. Pagliani intorno alla recente linea di condotta del governo italiano riguardo il cholera, che si giudicò un programma tecnico sanitario importante dal punto di vista scientifico. Continuano le riunioni particolari fra i principali membri tecnici della conferenza Kock, Thorne, Pagliani, Ruyisch, Schmidt, Felix e Samnawm. — Mancano ancora i delegati francesi e turchi. Prevedesi che trionferanno i concetti liberali e scientifici ultimamente seguiti in Italia.

La situazione nella Venezuela

Il New-York Herald ha da Caracas: La situazione nella repubblica di Venezuela è assai critica; una inchiesta avrebbe dimostrato dei fatti di corruzione a carico delle notabilità politiche più spiccate del paese. Il denaro che avrebbe servito a corrompere ammonta a parecchi milioni.

Rivolte in Turchia

Il Daily News ha da Costantinopoli: Sono scoppiate delle rivolte nei distretti di Cesare e di Marsowan. (Turchia asiatica). Parecchie chiese armene furono saccheggiate, i fedeli svaligiati. Durante la funzione i maozzettani commisero degli assassinii. Molti armeni furono arrestati. Gli affari sono sospesi.

Il secondo processo del Panama

Parigi 15. Processo di corruzione del Panama. — Il Pubblico è poco numeroso. L'avvocato Lagasse della parte civile chiede giustizia per il suo cliente rovinato. Lagasse lagnosi che il Governo non volle far conoscere tutti i colpevoli. L'avvocato Rousselle parla nello stesso senso.

L'avvocato generale prende la parola. Esordisce dicendo che l'accusa fece sempre il possibile per fare la luce completa nell'affare del Panama.

Parla degli artifici adoperati da Carlo Lesseps per ingannare i giurati, come già fece per attivare i sottoscrittori delle emissioni della campagna del Panama.

Giustifica l'intervento di Freycinet, Floquet e Clemenceau per consigliare Lesseps ed evitare il processo onde evitare la rovina. Esamina come Lesseps e Fontane corrompero Bupant e Saurieray per far votare il progetto di emissione delle obbligazioni a premio.

L'avvocato generale cerca di dimostrare che Sansterey riscosse effettivamente del denaro dalla compagnia del Panama e che la somma di cui dispose nel 1886 non proveniva affatto dalla dote di sua moglie. Sostiene che Beral, Duque de la Fauconnerie, Gobron e Pronst, furono egualmente corrotti da Lesseps e da Fontane, i quali si servirono di De Reinach come intermediario. Termina chiedendo la punizione severa dei colpevoli, specialmente di Lesseps e di Fontane autori di tante miserie, di tanto lutto. L'udienza è tolta.

TELEGRAMMI

Firenze 15 — Stamane alle ore 11 giunse la principessa di Galles coi figli accompagnata dal generale Essig.

Spesza 15 — È giunto alle 4 pom. il duca di Genova proveniente da Roma. Il duca fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e scese al Grand Hotel. Quanto prima, assumendo il comando della squadra permanente s'imbarcherà sulla Lepanto, che innalzerà bandiera ammiraglia.

Notizie di Borsa

16 marzo 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 95.60 a L. 95.65	
id. 1 lugl. 1893	» 94.45 » 93.48
id. austr. in carta da F. 98.75	» 99.—
id. » in arg.	» 98.60 » 98.60
Fiorini effettivi da L. 2'6 —	» 216 1/2
Bancanote austriache	» 216.— » 216 1/2
Marchi germanici	» 127.75 » 123.—
Marenghi	» 20.77 » 20.80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto 6.45 ant.		4.45 ant. dir. it. 7.35 ant.	
4.40 » omnibus 9.— »		5.15 » omnibus 10.05 »	
7.3 » misto 12.30 om		10.45 » » 1. » 8.14 pom	
11.15 » di etto 2.15 »		2.10 pom. diretto 4.45 »	
1.10 pom. omnibus 8.10 »		6.05 » » nullo 11.30 »	
5.40 » » 1. » 1.30 »		10.10 » omnibus 7.35 ant.	
8.08 » dir. it. 10.55 »		DA PONTREBA A UDINE	
DA UDINE A PONTREBA		6.30 ant. omnibus 9.15 ant.	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		9.9 » diretto 10.55 »	
7.45 » diretto 9.45 »		3.20 po. omnibus 4.58 pom.	
10.30 » omnibus 1.34 pom.		4.45 » id. 7.30 »	
4.56 pom. diretto 6.50 »		6.27 » diretto 7.55 »	
5.25 » omnibus 8.40 »		DA TRIESTE A UDINE	
DA UDINE A TRIESTE		8.40 ant. omnibus 10.57 ant.	
3.45 ant. misto 7.37 ant.		9.— » » » 12.45 »	
7.51 » omnibus 1.18 »		4.47 pom. omnibus 7.43 pom.	
3.37 pom. id. 7.4 »		8.10 » misto 1.20 ant.	
1.20 » id. 8.45 »		DA PORTOGUARO A UDINE	
DA UDINE A PORTOGUARO		6.42 ant. misto 8.55 ant.	
7.47 ant. omnibus 9.47 ant.		1.22 po. omnibus 3.17 pom.	
1.04 pom. omnibus 2.35 pom.		5.04 » misto 7.15 »	
6.16 » misto 7.21 »		DA CIVIDALE A UDINE	
DA UDINE A CIVIDALE		7.— ant. omnibus 7.28 ant.	
6.39 ant. misto 6.31 ant.		9.45 » misto 10.18 »	
11.3 » id. 11.01 »		12.10 pom. id. 1.50 pom.	
3.37 pom. omnibus 8.7 pom.		4.39 pom. misto 5.48 »	
7.51 » id. 8.02 »		8.20 » id. 8.45 »	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
8.15 ant. Ferrov. 9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov. 8.55 ant.
1.15 » id. 1.— pom.	11.— » S. tram. 12.20 pom.
2.30 pom. id. 4.23 »	1.40 pom. id. 3.20 »
5.30 » id. 7.12 »	1.10 » S. tram. 6.30 »

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 om. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 po. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

NOTA-BENE

A tutti i compratori di biglietti della LOTTERIA ITALO-AMERICANA (Estrazione irrevocabile 30 Aprile 1893) anche di un solo numero (una lira) sono dati all'atto dell'acquisto i premi descritti nel nostro programma di lusso che è distribuito GRATIS in tutto il mondo.

Banca F.lli CASARETO di F.sco
Via Carlo Felice 10 - Genova

Pillole di Catramina

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
Scatola da 60 pillole . . . L. 2.50
Scatola da 30 pillole . . . L. 1.50
Presidenti: Dr. BERTELLI e G. Chim. Farmac. - MILANO.
VENDONSI in TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
Conces. per il Sud-America: G. F. HOFFER e C. di Genova.

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssühler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RADDO - Udine - Suburbio V. alta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

DENTI BIANCHI

Polvere Dentifricia dell'illustre comm. prof. **VANZETTI** specialità esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona.

Reinde a denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di selti. Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola e istruzioni.

Esigete la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella Farmacia Tantini alla **Gabbia d'Oro** piazza Erbe N. 2.

In **UDINE** farmacie **Gerolami, Bosero, Minisini** e profumeria **Petrozzi** e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per **marca depositata dal Governo stesso**

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria, Badara** alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la **marca depositata**.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in **UDINE** presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

ANTI-BACELLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. **SALVATORE GAROFALO**

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-bacillare, preparato per base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codina ed arseniato, di soda dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituente, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'esperto irruzione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorando sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-bacillare.

Il prezzo di ogni bottiglia con istruzione **L. 4**

(Aggiungendo **L. 1** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in **PALERMO** presso la Farmacia Nazionale, via Tornieri, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartoline-vaglia, scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate

Polvere Enantica

composto, con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito igienico. — Dose per **50 litri L. 2,20** per **100 litri L. 4**, con relativa istruzione.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI, RAFFREDDORI, RAUCEDINI, CATARRI, BRONCHITI, INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di faggio aventi azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone da **60 pillole L. 2**

presso tutte le Farmacie

Proprietari: **Dompè Adami**

Farmacisti-chimici

Corso San Celso, n. 10

MILANO

In **UDINE** presso le farmacie:

L. Biasoli — F. Comelli.

G. Comessatti. — A. Fabris.



Una chioma folta e lucente è la barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, rinforzando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da **L. 2 - 1,50** ed imbottiglie da un litro circa **L. 3,50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

In **UDINE** presso i signori **SEGGI, MASON, ENRICO, Minicighiere, PATRIZZI, FRATELLI, P. RUCCHIERI, FABRIS, ANGELO, farmacisti, MINISINI, FRANCESCO, medicinali.**

In **VERONA** presso il signor **LUIGI BULLANI, farmacista, in PONTIFERA** e

in **CETTOLI, ANISTODEM.**

Deposito generale da **A. Migone & C.**, via Torino 12 **MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assaggiando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali.

Il buon Sapore



della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato, al sapore gradevole vanno unite in comparabili proprietà tonico-ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: di **di sapor gradevole come il latte** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color **Salmon** (rosa pallido). Chiedete la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici **Scott & Bowne** di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporre i S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia **Cent. 15**.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia **cent. 18**.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche. Via (ucis con le 14 vignette a pag. intera. Vol. di pag. 21, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia **cent. 12**.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia **cent. 23**.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia **cent. 25**.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porti chi manda una cartolina vaglia di **L. 1,25**, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, **L. 1**. — 100 id. id. o Math greve, **L. 1,50** — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, **L. 1,70** — 100 id. id. id., **L. 2** — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, **L. 3,00** — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, **L. 4** — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, **L. 2,00**.

Dirigete le domande alla **Cromotipografia Patronato**, via della Posta, 16, UDINE.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.